



I TREND DELL'ECONOMIA GLOBALE

L'OCCUPAZIONE TORNA A SALIRE

Cresce di **36mila** unità il numero degli **occupati** nel mese di novembre (+0,2%). In calo all'**11,3%** il tasso di disoccupazione. **Si tratta del livello minimo da novembre 2012**. Cresce però, anche l'inattività: +1,0%, pari a 138 mila persone in più tra chi è fuori dal mercato del lavoro.

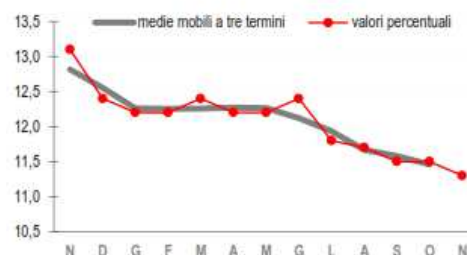
Per quanto riguarda la **disoccupazione giovanile**, scende al **38,1 per cento**, si tratta di una percentuale sempre elevata che tuttavia si riduce di ben 4,9 punti percentuali rispetto al picco del 43% di un anno fa.

La crescita dell'occupazione è determinata dall'aumento dei dipendenti permanenti e degli indipendenti mentre calano i lavoratori dipendenti a termine.

Anche nel resto dell'**eurozona** continua il **trend in discesa della disoccupazione**. Secondo Eurostat, a novembre è scesa al **10,5%**, ovvero di un punto percentuale inferiore a un anno fa (11,5%). Scende anche nella **Ue a 28** dove si assesta al 9,1%.

Il Sole 24 Ore, 8 gennaio 2016.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Novembre 2014 - novembre 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali



MIGLIORA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Il **Centro Studi di Confindustria** rileva a chiusura del 2015 un aumento del +1,9% della produzione industriale sull'anno precedente. Nel confronto annuo infatti dicembre segna un incremento del 0,7% rispetto allo stesso mese del 2014.

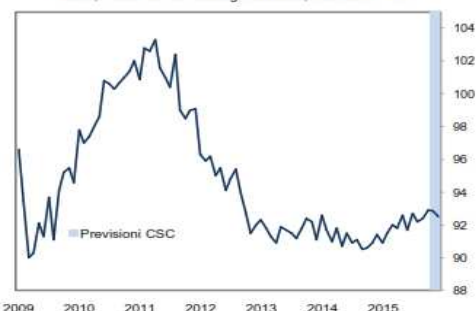
Anche l'**indice PMI Italia** segna un aumento dell'attività manifatturiera a dicembre 2015 con un rialzo a 55,6 punti rispetto ai 54,9 del mese precedente raggiungendo in questo modo **il livello più alto da marzo 2011**.

Segue il trend anche l'**Eurozona**, dove l'indice Pmi manifatturiero si porta a 53,2 punti, 0,4 in più rispetto al mese precedente e **al livello più alto da aprile 2011**.

L'Arena, 5 gennaio 2016.

Produzione industriale

Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2010=100



AGLI STRANIERI LA MAGGIORANZA DELLE SOCIETA' QUOTATE ITALIANE

Per la prima volta la capitalizzazione di Borsa delle imprese quotate a Piazza Affari è risultata essere a maggioranza in possesso di **investitori stranieri**. A sostenerlo è il rapporto elaborato dal Centro Studi Unimpresa, che indica l'aumento a 545 miliardi di euro il valore di Borsa (+36 miliardi rispetto al 2014), ma registrando nel contempo un aumento della quota in mano agli investitori stranieri di 52 miliardi, determinando in tal modo il sorpasso rispetto alle partecipazioni riconducibili agli azionisti italiani. Il totale in mano ai big esteri pertanto ammonta così a 278 miliardi, ovvero al **51,1%**.

Corriere della Sera, 7 gennaio 2016.

| SPA QUOTATE | GIUGNO 2014 | | GIUGNO 2015 | | VARIAZIONE | VAR. % |
|--------------------------------|----------------|-------------|----------------|-------------|---------------|-------------|
| | Partecipazioni | (%) | Partecipazioni | (%) | | |
| IMPRESE | 129.290 | 25,4% | 107.364 | 19,7% | -21.926 | -17,0% |
| BANCHE | 52.711 | 10,3% | 54.668 | 10,0% | 1.957 | 3,7% |
| ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE | 16.311 | 3,2% | 17.157 | 3,1% | 846 | 5,2% |
| STATO CENTRALE | 16.861 | 3,3% | 15.715 | 2,9% | -1.146 | -6,8% |
| ENTI LOCALI | 2.544 | 0,5% | 3.106 | 0,6% | 562 | 22,1% |
| ENTI DI PREVIDENZA | 534 | 0,1% | 573 | 0,1% | 39 | 7,3% |
| FAMIGLIE | 65.499 | 12,8% | 68.335 | 12,5% | 2.836 | 4,3% |
| STRANIERI | 226.040 | 44,3% | 278.702 | 51,1% | 52.662 | 23,3% |
| TOTALE VALORE SPA QUOTATE | 509.790 | 100% | 545.620 | 100% | 35.830 | 7,0% |

Fonte: Elaborazioni **Centro studi Unimpresa** su dati Banca d'Italia (NOVEMBRE 2015)
Valori in milioni di euro - I dati riportati nella tabella 1 sono comprensivi di quelli riportati nella tabella 2

FOCUS LOCALE: VERONA, PRIMO INTERPORTO EUROPEO

Verona si conferma al primo posto in Europa dopo il monitoraggio di 90 realtà continentali al vaglio dell'Associazione tedesca degli interporti, la **Deutschen Gvz—Gesellschaft mbH**, che ha nuovamente individuato dopo il 2010 nella struttura veronese l'eccellenza nel settore della logistica.

La differenza per lo scalo veronese l'hanno fatta ancora una volta i **numeri**, il Quadrante Europa registra il più alto numero di addetti, **13 mila tra dipendenti diretti e indiretti** (delle società insediate), il più elevato tra le strutture monitorate. E ancora l'**aumento dei treni lavorati: 14.609** nel 2014, **15 mila nel 2015 (+2,7%)**. Le merci trasportate su linea ferroviaria sono state 7,4 milioni. Sono stati gestiti giornalmente in media 41 treni merce per ben 27 destinazioni europee. Altro dato rilevante è il numero di auto movimentate nel 2015 che rappresenta il 12% delle merci gestite dallo Scalo.

Il primato del Quadrante Europa si è esteso poi anche alla formazione, la struttura infatti ospita un master universitario post laurea (**Logimaster**), **L'Its Last**, offre corsi di aggiornamento e qualifica su sicurezza e rilascio patenti. Un valore aggiunto che ha fatto guadagnare punti per il premio attribuito da Dgg.

Tra gli **obiettivi futuri** sono stati individuati due importanti canali di sviluppo quali la realizzazione di un **nuovo terminal** di 750 metri che consentirebbe di sviluppare il traffico di Verona su rotaia con i porti italiani e il **potenziamento della logistica nell'area della Marangona** in modo da incentivare gli insediamenti di nuovi operatori della logistica oltre che di grandi aziende.

TOP 20 IN EUROPA

1.  Interporto Verona 
2.  GVZ Bremen 
3.  GVZ Nürnberg 
4.  GVZ Berlin Süd Großbeeren   
5.  Plaza Logistica Zaragoza 
6.  Interporto Nola Campano 
7.  Interporto Padova 
8.  Interporto Bologna 
9.  GVZ Leipzig 
10.  Interporto Parma 
11.  ZAL Barcelona 
12.  Interporto di Torino 
13.  BILK Logistics Centre (Budapest) 
14.  Interporto Novara 
15.  CLIP Logistics (Poznan) 
16.  Delta 3 Dourges (Lille) 
17.  GVZ Berlin West Wustermark 
18.  Cargo Center Graz 
19.  GVZ Südwestsachsen 
20.  DIRFT Daventry 

I NUMERI DEL QUADRANTE EUROPA

| | | | | | |
|------------|---|-----------|---|-----------|---|
| 7,4 | milioni di tonnellate di merci su rotaia | 41 | la media giornaliera dei treni merci gestiti | 27 | le destinazioni europee delle merci nel 2015 |
|------------|---|-----------|---|-----------|---|

L'Arena, 22 dicembre 2015.

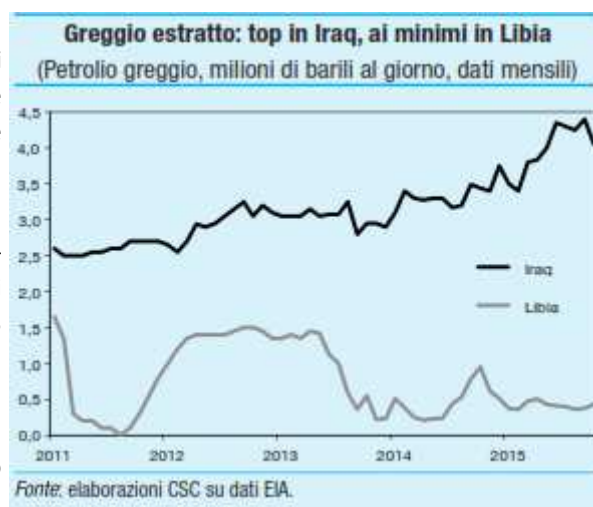
FOCUS DELLA SETTIMANA: PETROLIO, VERSO UN RIEQUILIBRIO TRA DOMANDA E OFFERTA?

Il prezzo del greggio ha toccato i **minimi** da oltre 11 anni scendendo negli ultimi giorni sotto i 35 dollari al barile. Tra i diversi fattori che hanno concorso al raggiungimento di questa quotazione si individuano:

- gli effetti dell'accordo sul nucleare tra occidente e **Iran** che promette il venir meno delle sanzioni internazionali al paese asiatico, il quale dovrebbe tornare ai livelli di estrazioni passate (2,8 mbg oggi, 3,7 mbg nella prima metà del 2007), offerta addizionale che inciderà secondo la Energy Information Administration per 0,2 mbg in media all'anno;
- il mancato accordo sulla **riduzione della produzione** al vertice OPEC del 4 dicembre scorso, ritenuta indispensabile per riassorbire l'eccesso di offerta;
- la preoccupazione per la tenuta della crescita nelle **economie emergenti** che ha diffuso dubbi sulla previsione di espansione di consumi petroliferi da parte degli stessi, che se non avvenisse manterrebbe ampio il surplus di offerta.

Il mercato mondiale infatti registra una notevole **abbondanza** di offerta rispetto alla domanda: l'estrazione di petrolio supera le richieste di 1,6 mbg in media nel 2015 (0,8 mbg nel 2014). Le scorte di greggio nei paesi OCSE crescono in misura marcata (+254 milioni di barili a fine 2015 rispetto a fine 2014).

Il 2015 ha visto la produzione mondiale crescere esponenzialmente: +2,2 mbg. L'aumento proviene in buona parte da paesi non-OPEC (+1,2 mbg) come gli USA +0,8 mbg in media nel 2015 (+1,7 nel 2014), mentre pure la produzione OPEC registra forti aumenti: 1,1 mbg nel 2015. L'estrazione è ai massimi sia in Iraq (4,1 mbg, dai 3,4 del 2014), sia in Arabia Saudita (10,1 mbg su 9,7 dell'anno prima) non incidendo in tal senso l'offerta molto bassa in Libia (0,4 mbg, da 1,5 a metà 2013).



La domanda di greggio è però **aumentata** nel 2015 (1,4 mbg), sia da parte dei paesi emergenti (+0,9 mbg), sia da parte dei paesi avanzati (+0,6 mbg) dove i prezzi al ribasso hanno stimolato i consumi.

Per il 2016 il CSC prevede un progressivo **avvicinamento della domanda all'offerta**. Secondo EIA i consumi di greggio sono previsti crescere di ulteriori 1,4 mbg a fronte di un aumento della produzione mondiale di soli 0,2 mbg.

Inoltre, i motivi per attendersi una risalita dei prezzi nei prossimi anni ci sono:

- anzitutto il progressivo calo dell'estrazione di greggio USA, che avendo maggiori costi di estrazione (share oil) è scesa a causa dei prezzi bassi (9,2 mbg a novembre, da 9,6 a giugno);
- la riduzione ai minimi della capacità inutilizzata OPEC (scesa a 1,4 mbg in ottobre, da 3,7 a inizio 2011),
- le forti tensioni geopolitiche che riducono la capacità estrattiva dello stesso OPEC (Libia e Siria).

La produzione rimarrà comunque abbondante superando di 0,4 mbg la domanda, ma l'eccesso di offerta sarà inferiore rispetto al 2015 per cui l'accumulo di scorte subirà un rallentamento (+32 milioni di barili nel 2016).

CSC, Scenari Economici n. 25, dicembre 2015.